

MONOGRAFIE

4

FRANCESCO PANIZZOLO

La potestà di governo nella vita consacrata

Linee di sviluppo storico-giuridico
ed ecclesiologico



MARCIANUM PRESS

© 2009, Marcianum Press, Venezia.

Marcianum Press srl
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 29 60 608 Fax 041 24 19 658
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

In copertina:
Giotto, *San Francesco e l'approvazione della regola da parte di Papa Innocenzo III*, affresco sec. XIII.
Assisi, Basilica di S. Francesco, Chiesa Superiore dopo gli ultimi restauri (2005).
Foto © Deganello Giorgio

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova

ISBN 978-88-89736-79-1

Presentazione

Nella recente istruzione *Faciem tuam* della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (11 maggio 2008), si dice che «la sequela del Signore non può essere impresa di navigatori solitari, ma è attuata nella comune barca di Pietro» (13, f). In questa comune barca di Pietro il Signore ha suscitato nella storia uomini e donne che hanno consacrato la loro vita al servizio di Dio sotto l'ispirazione dello Spirito santo.

Di questa consacrazione e di questo servizio si è fatta sempre più garante la Chiesa, fino a riconoscere esplicitamente le forme di vita consacrata come un suo elemento imprescindibile, segno visibile dei doni dello Spirito, senza cui non si potrebbe capire la Chiesa stessa. Per questo, inizialmente apparsa in forme individuali, la vita consacrata si è nel tempo aggregata, creando strutture di vita fraterna e comunitaria a somiglianza della prima comunità di Gerusalemme.

I carismi crebbero sulla scorta di una carità ordinata che vuole indicare un di più non solo evidente nella santità individuale – tensione sempre presente e necessaria per la vita nello Spirito – ma pure comunitaria, per cui i doni spirituali vengono condivisi e arricchiscono tutti.

Posta in quest'ottica, la necessità della condivisione dei doni e del vivere insieme nella *sequela Christi*, ha concentrato la propria attenzione attorno a figure carismatiche che guidassero i fratelli sulle vie della santità. Ma, lungi dall'essere sintomo di diversità, di prevaricazione, di privilegio, coloro che guidano i consacrati sulle vie della santità, svolgono un vero e proprio servizio, affascinante e allo stesso tempo duro.

Quest'opera cerca perciò di addentrarsi in questo servizio, prospettandone alcune caratteristiche particolari e, tuttavia, necessarie, come sono quelle giuridiche.

Proprio con la sensibilità giuridica, si rivolge perciò a coloro che siano interessati ad approfondire una tematica non irrilevante della Chiesa e della cultura occidentale, a vederne il nascere e lo svilupparsi secondo la comprensione che la Chiesa ha avuto di sé nel tempo e che ha in particolare oggi, a quarant'anni e più dal Concilio Vaticano II.

Lasciando ad altri, quindi, l'approfondimento teologico-spirituale del ruolo dell'autorità all'interno degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, ci limitiamo qui a sondare le vie che hanno preso carne nella storia con la capacità di lasciare il segno nei solchi del nostro presente, lì dove la buona semente del Vangelo veniva gettata per morire e così portare frutto. Impresa non facile sia per la vastità del tempo in cui questa semente è stata – e continua ad essere – gettata, sia per la complessità e diversità degli Ordini, Religioni, Congregazioni, Società, Istituti che ne sono nati, sia per la diversità di posizioni ed opinioni che anche oggi si scontrano e – a volte – incontrano.

A questa difficoltà viene incontro il Codice di Diritto Canonico, che nella sintetica esposizione tipica dei testi giuridici, presenta – a volte in maniera inaspettata – soluzioni di ampio respiro e di profonda attualità. E a questa fonte si farà alla fine riferimento, per poter essere il più possibile coerenti con l'*hodie* della Chiesa.

Al lettore l'augurio di poter gustare l'amore che la Chiesa ha per ogni consacrato e di poter appassionarsi per essere a sua volta possibilità di questo amore.